



Certificazione  
di Italiano come Lingua Straniera

# Trascrizioni delle prove di Ascolto livello TRE - C1



# Trascrizioni delle prove di Ascolto - livello TRE - C1

## Ascolto. Prova numero uno

*Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero uno.*

*Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.*

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

- Radio Campus, buon ascolto da Marcello D'Angelo.
- Il mondo cinematografico e televisivo si arricchisce di nuove figure professionali grazie al master organizzato dalla LusPio per traduttori ed interpreti di set cinematografico e televisivo. Il master universitario di primo livello si propone di formare soggetti capaci di inserirsi nell'organico operativo di un ufficio di produzione che, grazie al crescente aumento di coproduzioni internazionali, è sempre più improntato al multilinguismo.
- **Quali gli obiettivi del master? Antonella Erolani, coordinatrice didattica della Libera Università San Pio V.**
- Gli obiettivi sono quelli, appunto, di formare delle figure professionali nuove, qualificate che servano a integrarsi in maniera organica con gli aspetti più tipicamente legati ad una professionalità artistica, ma, quando noi parliamo di cinema o comunque di televisione, dobbiamo sempre renderci conto che parliamo di industria cinematografica, di industria televisiva, quindi, accanto agli aspetti più propriamente artistici, è necessario formare e incrementare meglio ancora la formazione di figure qualificate che possano adeguatamente rendere più competitivo il nostro sistema industriale cinematografico e televisivo.
- **Ma cosa significa esattamente qualificarsi come interprete di set cinematografico e televisivo?**
- Tutti sappiamo che nel set quando parliamo anche di coproduzioni chiaramente la lingua madre possiamo dire è l'inglese, ma sovente questa lingua è una lingua fatta propria per apprendistato, cioè legata quindi ad una frequentazione, ecco, in ambito internazionale, ma che non dà, però, quelle garanzie di adeguatezza terminologica, adeguatezza legata anche a taluni aspetti che sono propri del di taluni contratti oppure di sveltezza nella ricezione anche di input linguistici. Credo che sia un discorso importante questo soprattutto e nella fase di produzione, ma anche nella fase, appunto, di post produzione. Quindi è importante avere delle figure che sono formate non solo dal punto di vista linguistico, ma anche per quelle competenze giuridiche e linguistiche legate all'industria cinematografica negli aspetti più generali.
- **E quindi quali le opportunità di lavoro?**
- Direi molte perché, come sappiamo, oggi qualunque produzione in realtà nasce già come coproduzione e quindi poter immettere nel mercato una competitività fatta di professioni già acquisite, che non necessitano cioè di vent'anni di praticantato per potersi, no, stagliare per poter rivendicare un ruolo, ma immetterle già con una qualificazione di alto livello, credo, che renda veramente la nostra industria cinematografica, le possa far fare un certo salto di qualità.
- **Molte produzioni cinematografiche si stanno spostando in paesi più economici come la Cina, Paesi dell'Est ecc.**
- Certo.
- **Questo che vuol dire all'interno del master?**
- A maggior ragione, perché, mentre è più facile parlare in inglese con, non so, un produttore americano, è ben più difficile trasferire produzioni che vengono che sono appunto o legate alla Polonia o alla Cina, come lei ha detto, ma pensiamo anche al mondo arabo in qualche modo e che devono essere ritrasferite in un inglese che però non è lingua madre per nessuno. Quindi a maggior ragione in quel tipo di coproduzione è importante che ci sia qualcuno che sia in grado di avere una competenza linguistica adeguata.

*Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.*

(Il nastro scorre in silenzio per un minuto)

*Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.*

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo, poi il nastro scorre in silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero due)

## Ascolto. Prova numero due

*Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero due.*

*Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.*

(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)

- Oggi vogliamo parlare di inglese, dell'importanza della lingua inglese. News Week ha pubblicato recentissimamente uno studio secondo cui nel 2015 mezzo mondo parlerà inglese. È importante, è importantissimo l'inglese e a Sorrento più di 1000 docenti sono riuniti per confrontarsi proprio sull'insegnamento di questa lingua. È una lingua importante, perché è l'idioma della scienza, della finanza, del cinema, di Internet, del commercio. Ne vogliamo parlare quindi con Gabriella Facondo, che è direttore della comunicazione del British Council. Buona sera.
- **Buona sera, buona sera a tutti.**
- Ecco io, dicevo sono degli esempi. La scienza, la finanza, Internet eccetera eccetera, l'inglese è in tutta la nostra vita, e come è la situazione dell'insegnamento dell'inglese?  
Ecco diciamo che questo convegno, che poi è una conferenza evento, perché ha proporzioni notevoli, è una grandissima vetrina editoriale, anche è l'occasione un po' per fare il punto, è l'occasione anche per tutti questi insegnanti, giustamente lei diceva oltre 1000 che arrivano da diverse parti d'Italia per ritrovarsi e sfuggire un po' anche a uno stato anche di isolamento, capire in quale direzione si va anche alla luce, ovviamente sotto l'ombrello della riforma, la riflessione non può prescindere da questo, no, che comunque taccia la fisionomia della scuola del terzo millennio, che dà enfasi, una grossa enfasi, alla lingua inglese. Diciamo, preventivamente, però poi sarà interessante vedere anche a quali risultati si arriverà al termine di questi tre giorni, la situazione italiana, noi non siamo esattamente il fanalino di coda dell'Europa, ma comunque siamo appena prima rispetto alla Spagna e al Portogallo, abbiamo una scuola un po' a macchia di leopardo, cioè insegnanti di ottimo livello, metodi didattici molto avanzati accanto invece a delle isole molto più arretrate.
- **Ecco, quali sono proprio questi nostri ritardi, quali sono invece i progressi realizzati?**
- Beh, la didattica ancora forse di impianto tradizionale, la difficoltà che hanno gli insegnanti ad aprirsi a dei metodi che siano più in sintonia anche con la velocità di pensiero dei ragazzi, voi alludevate al linguaggio delle comunicazioni, al linguaggio di Internet eccetera, il convegno, il convegno organizzato dal British Council è interessante anche in quest'ottica, perché propone 10 seminari in contemporanea per ogni ora, quindi sono tantissimi i relatori che arrivano da tutte le parti del mondo, con dei temi apparentemente anche molto singolari, molto strani: si va dalla musica, come la musica pop può essere uno strumento addirittura di didattica, cioè entrare nelle classi, essere utilizzata dagli stessi insegnanti per portare gli studenti a fissare nella memoria delle frasi, oppure partecipano al convegno anche quelli che sono gli autori dei testi cult dell'inglese. Uno per tutti Brian Addis, Brian Addis terrà un seminario proprio mirato sui teenagers, cioè lui parte dall'idea che nella fascia anche un po' precedente ai quella dei teenagers tradizionali, cioè 10-14 anni è difficilissimo riuscire a catturare l'attenzione dello studente, le abilità, gli interessi di questi ragazzi sono estremamente fluidi, allora tirando fuori poi gli esempi concreti dei libri che ha scritto in tutti questi anni cerca di insegnare proprio a... agli insegnanti, insegnare agli insegnanti come catturare, fissare l'attenzione degli adolescenti per più di un millesimo di secondo.
- **Una bella impresa! Però è anche vero che essendo l'inglese così presente nella vita di tutti i giorni anche questi ragazzini dovrebbero essere un po' attenti, o no?**
- Sì, sì, però evidentemente non è sufficiente, perché c'è come uno scarto tra la vita quotidiana e poi quello che succede in classe. Se volessi coniare, così, uno slogan per questo seminario, che poi si svolge in una cornice particolare perché per l'Istituto Culturale britannico, per il British Council noi festeggiamo quest'anno i 60 anni in Italia, e allora quindi anche questo seminario ha acquisito un altro tipo di dimensione, ecco, dicevo, se volessi coniare uno slogan, direi: oltre la barriera non del suono ma della noia. Perché poi il problema che hanno molto spesso gli stessi insegnanti è riuscire a trovare un metodo, e riuscir a inventare, a liberare la creatività per poter poi effettivamente motivare questi studenti, senz'altro la scuola è cambiata molto in questo senso, io guardavo tutto l'elenco dei relatori, tra gli interventi, ad esempio, addirittura siccome vengono poi da tutto il mondo, dalla Russia, questa insegnante, linguista, Elena Cashina, per esempio, introduce un seminario poi pratico, concreto.
- **Cioè?**
- Il metodo Stanislasky, la recitazione applicata all'insegnamento dell'inglese. Come liberare, insomma, la creatività dei docenti.
- **Ecco, speriamo bene naturalmente, buon lavoro, noi diamo la linea, Baobab torna dopo.**

*Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.*

(Il nastro scorre in silenzio per un minuto)

*Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti o di tempo per controllare le tue risposte.*

(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo, poi il nastro scorre in silenzio per due minuti. Dopo un breve stacco musicale inizia la prova numero tre)

## Ascolto. Prova numero tre

*Apri il quaderno alla pagina della prova di ascolto numero tre.*

*Ascolta il testo. Sentirai il testo due volte.*

*(Il testo viene fatto ascoltare per la prima volta)*

*Adesso hai un minuto di tempo per leggere la prova.*

*(Il nastro scorre in silenzio per un minuto)*

*Ascolta di nuovo il testo ed esegui la prova. Dopo l'ascolto hai due minuti di tempo per controllare le tue risposte.*

*(Il testo viene fatto ascoltare di nuovo. Poi il nastro scorre in silenzio per due minuti. Un breve stacco musicale segnala la fine del tempo consentito per eseguire la prova)*

- 4**
- **La Federalimentare ha organizzato a Roma una giornata di studio su un tema molto attuale: la qualità e la sicurezza degli alimenti in Europa. Per noi ha seguito i lavori Annalisa Cicerchia.**
  - Che siano freschi o surgelati, tradizionali o innovativi, i cibi che ogni giorno troviamo sulle nostre tavole presuppongono standard elevati di sicurezza, un prerequisito dell'attività di ogni impresa alimentare. La sola industria alimentare esegue ogni anno in Italia più di un miliardo di analisi di controllo su qualità e sicurezza che si affiancano ai circa 720 mila controlli ispettivi pubblici, investendo oltre 2 miliardi di euro, risultati garantiti innanzitutto da biologi e tecnologi alimentari, figure chiave nel garantire la sicurezza e la qualità degli alimenti nel processo industriale, competenze purtroppo non adeguatamente rappresentate nelle istituzioni e negli organismi di controllo. Il regolamento europeo 178 del 2002 ha ridisegnato il quadro della sicurezza alimentare con la costituzione dell'European food safety authority che ha sede in Italia, a Parma. L'organismo che ha il compito di promuovere e di coordinare la definizione di metodi uniformi di valutazione del rischio alimentare e avvalendosi della consultazione scientifica e dei gruppi di esperti nominato ad hoc, di elaborare pareri scientifici sulle problematiche della sicurezza alimentare.
  - **Dal 23 dicembre anche l'Italia si è finalmente dotata dell'interfaccia nazionale di questo organismo attraverso la costituzione del Comitato nazionale sicurezza alimentare. Sentiamo Luigi Rossi di Montelera, presidente di Federalimentare.**
  - Sì, innanzitutto vorrei distinguere il tema della sicurezza da quello della qualità. Sicurezza alimentare vuol dire che un prodotto alimentare non fa male alla salute, cioè non lede la salute del consumatore. Qualità è un'altra cosa. Cioè qualità significa che quel prodotto è buono, che è gradevole. La sicurezza è un prerequisito, nel senso che sarebbe assurdo, folle, pernicioso e colpevole mettere in vendita dei prodotti alimentari che non fossero sicuri. L'industria alimentare rappresenta la trasformazione del 70% della produzione agricola nazionale e i consumatori, cioè gli italiani a tavola, circa per il 70% anche consumano i prodotti dell'industria alimentare. L'industria alimentare, oltretutto spende energie finanziarie formidabili nella promozione, nella affermazione dei propri marchi, quindi, figuriamoci, e ci fosse un incidente sulla sicurezza sarebbe drammatico, sia dal punto di vista umano perché si farebbe del male alla gente, sia dal punto di vista persino aziendale perché si distruggerebbe tutto l'investimento fatto sul marchio. Quindi l'industria alimentare è in prima linea nella tutela della sicurezza, ma è molto importante anche l'intervento dello stato e delle autorità pubbliche, perché la materia della sicurezza alimentare è una materia di obiettività scientifica.

*Adesso scrivi le risposte delle prove numero 1 e numero 2 nel foglio delle risposte. Hai tre minuti di tempo.*

*(Il nastro scorre in silenzio per tre minuti. Un breve stacco musicale segnala la fine del test di ascolto)*